

ACQUE VERONESI A QUINZANO

Si ripara il collettore fognario

Da lunedì 26 giugno in via Lavello a Quinzano inizieranno i lavori di Acque Veronesi, impegnata nella posa di un nuovo acquedotto a seguito del cedimento del collettore fognario. Nello specifico, si tratta di un tratto di 150 metri, compreso tra le intersezioni con piazza Righetti e con via San

Rocchetto di Quinzano, che resterà chiuso 24 ore su 24. Nello stesso tratto ci sarà contemporaneamente anche un intervento di V-Reti di sostituzione delle tubature del gas con nuovi allacci alle abitazioni, nell'ambito di un più ampio programma che riguarda tutto il quartiere di Quin-

zano, già iniziato a febbraio 2023. Per cercare di ridurre il più possibile l'impatto, i lavori partiranno a sud e saranno eseguiti in tre fasi: Piazza Righetti, via Lavello fino all'intersezione con via XI Febbraio e via Lavello fino all'intersezione con via San Rocchetto.

LE NOSTRE INTERVISTE. PARLA SILVANO STELLINI: DAL PCI ALLA LOGISTICA



Scienze politiche a Bologna, funzionario al Tribunale di Verona. in prima fila nei turbolenti anni '70 con le battaglie per la casa e ora presidente di Last, l'Academy di eccellenza che sforna ogni biennio 530 esperti nel trasporto e automotive. **SEGUE**

Giuseppe Lamanna

Sarà lo chef di Ca' del Moro Wine Retreat, Resort de La Collina dei Ciliegi, a dirigere per 13 serate l'esclusivo prelude enogastronomico dell'Arena Opera Festival.



Callisto Bravi

Segnalati disagi da parte dei cittadini per l'avvio del nuovo sistema informatico dell'Azienda Ospedaliera. Positiva l'innovazione. Forse serviva approccio graduale.



OK

KO

LE NOSTRE INTERVISTE/1. SILVANO STELLINI: DAL PCI ALLA LOGISTICA

Opposizione, ma sempre pragmatico

“Su incarico della sindaca Sironi (Forza Italia) ho lavorato allo statuto per l’Arena”

Logistica, ambiente, sostenibilità, trasporto. Ovvero Last, l’Academy di eccellenza fondata nel 2011 da Camera di Commercio, Confindustria, Consorzio Zai, Quadrante Servizi, Università e Provincia di Verona, che oggi sforna ogni biennio 530 tecnici in logistica, digital, trasporto e automotive, con un nuovo corso a settembre in auto ibride e elettriche. Dieci dipendenti, tre sedi (Verona, Padova e Vicenza), importanti previsioni di sviluppo futuro grazie ai fondi assegnati dal Pnrr e un presidente, Silvano Stellini, classe 1947, che in dieci anni ne ha determinato la crescita con la stessa passione spesa, da giovane, nella vita politica cittadina.

Dal vecchio Pci al futuro della logistica, un bel salto! Partiamo dai suoi studi.

“Laurea in Scienze politiche all’Università di Bologna, indirizzo politico-amministrativo: una buona laurea, con docenti del calibro di Andreatta. Mi sono laureato tardi, perché ho fatto l’università che già lavoravo come funzionario al Tribunale di Verona. Dal ‘98 al 2002 ho anche collaborato con il Centro Studi e Ricerche sull’Ordinamento giudiziario dell’Università di Bologna: un’esperienza



Silvano Stellini in un convegno di Academy Last

fondamentale, anche per la mia formazione politica”.

Perché?

“Mi ha insegnato l’approccio metodologico di unire sempre la parte teorica alla concretezza dell’attuazione: anche in politica, sono sempre stato convinto della necessità di collegare il fare concreto a una strategia, a un pensiero”.

L’impegno in politica quando inizia?

“Nei turbolenti anni ‘70, quando abitavo in Borgo Venezia e partecipavo al Comitato di quartiere con le battaglie per la casa. Ho sempre pensato che occupare le case fosse sbagliato, e che la giusta lotta fosse la difesa giuridica di quelli che venivano sfrattati”.

Poi l’iscrizione al Pci.

“Generazione Berlinguer,

con attività politica prevalentemente nel settore della Giustizia. Ho collaborato con Violante e Caselli nei convegni nazionali a cui partecipavo. Devo dire però che il mio approccio non è mai stato “piegato” sulla Magistratura e ho sofferto negli anni in cui la sinistra ha fatto quella scelta”.

Dal Pci, con la svolta di Occhetto, al Pds.

“Di cui divento il primo segretario. L’idea era giusta ma non c’erano le condizioni: con la caduta del muro di Berlino il mondo era cambiato. E da entrambe le parti”.

Consigliere comunale in che anni?

“Dal 1983 al ‘98, dal sindaco Gabriele Sboarina alla prima giunta di Michela Sironi. Consigliere di opposizione, ma sempre con approccio pragmati-

co. Ricordo che su incarico del sindaco Sironi ho collaborato con de Bosio al nuovo Statuto per il passaggio da Ente lirico a Fondazione Arena: al governo era vicepremier Veltroni e Verona fu tra le prime città italiane a completare l’iter giuridico-amministrativo”.

Altri ricordi?

“La prima progettazione della tramvia di Verona, con finanziamento del governo dove ministro delle Infrastrutture era Burlando, che mise Verona al primo posto della graduatoria. Siamo anche andati in tre consiglieri comunali a seguire l’iter del finanziamento al Parlamento europeo: insieme a me, capogruppo del Pd, c’erano Fiorella Milan, capogruppo di Forza Italia e Flavio Tosi, capogruppo della Lega Nord”.

Nel 2001 l’incarico nel Cda del Consorzio Zai.

“Fino al 2011. Mi piace ricordare che in quei dieci anni ho lavorato molto per la realizzazione dell’ultimo grande investimento per la città: 30 milioni di euro per il Terminal gate, ultimato nel 2012. Un progetto innovativo con una forma societaria altrettanto innovativa: partecipazione suddivisa al 50 per cento fra Consorzio Zai e Ferrovie”. (rl)

SEGUE

LE NOSTRE INTERVISTE/2. SILVANO STELLINI: DAL PCI ALLA LOGISTICA

Last, così nacque l'idea di una scuola

“Siamo partiti con 25 studenti e una decina di imprese, oggi abbiamo tre sedi”

SEGUE

Veniamo a Last: come nasce l'idea della scuola?

“Nel 2008 esce il decreto che istituisce gli Ists, Istituti tecnici superiori, presenti in tutta Europa, ma non in Italia. Nascono quindi queste scuole post diploma di natura pubblica, finanziate dallo Stato, dalle Regioni e dall'Unione europea, ma gestite da Fondazioni private. I primi corsi partono nel 2011 e a Verona la scelta del percorso scolastico cade sulla formazione di tecnici in logistica e trasporto”.

Nel frattempo lei era diventato presidente di Quadrante servizi.

“Sì, nel 2011. In luglio mi chiama in Confindustria Verona il presidente Andrea Bolla per presentarmi l'idea. Aderisco subito al progetto e Quadrante servizi entra come socio nella Fondazione, di cui viene nominato primo presidente Giorgio Adami, responsabile della sezione trasporti di Confindustria Verona. Quindi collaboro con lui a far partire i primi corsi e nel 2014, quando Adami lascia perché la sua azienda si era ingrandita, vengo nominato presidente”.

Com'è cresciuta Last nell'ultimo decennio?

“Siamo partiti con 25 studenti e una decina di



Gli studenti di Last

imprese associate. Oggi abbiamo tre sedi (Verona, Vicenza, Padova), 530 allievi in aula, 11 corsi che diventeranno 14 nel prossimo anno accademico e collaborano con noi 600 imprese, oltre alle università di Verona, Bergamo, Padova e Venezia. Siamo un'eccellenza in Italia e il primo Ists del Veneto con il tasso di occupazione del 95 per cento”.

Qual è il punto di forza di Last?

“Siamo diventati un'eccellenza nazionale nella formazione perché gli allievi imparano dalle imprese la concretezza, collegata ad una parte teorica di alto livello. Le lezioni sono tenute per la metà da docenti e per l'altra metà da professionisti del mondo del lavoro. Quindi formiamo persone capaci di interpretare il futuro, ma

con i piedi per terra, capaci anche di governare il presente”.

A proposito di futuro, i fondi Pnrr garantiranno all'Academy uno sviluppo ulteriore.

“Fondazione Last è destinataria di 5.170.679 euro del Pnrr, per realizzare nuove aule e laboratori didattici di logistica, informatica e settore automotive. La condizione che ci pone l'Europa è il raddoppio del numero di studenti entro il 2025. Oggi siamo in dirittura d'arrivo con il progetto di fattibilità, che verrà inserito entro il 30 giugno nella piattaforma Miur, mentre entro il 30 novembre sarà completato il progetto definitivo da sottoporre all'approvazione UE. Poi il primo monitoraggio dell'Europa entro il 31 gennaio 2024 e la verifica sugli stati di avan-

zamento delle opere entro il 31 dicembre 2025. Infine l'ultima verifica sulle opere eseguite entro il 2026, termine di scadenza dei fondi Pnrr”.

Come ha fatto la Fondazione ad accedere ai finanziamenti del Pnrr?

“Grazie alla nostra credibilità e alla nostra reputazione. Al fatto che in dieci anni siamo cresciuti così tanto, differenziando i corsi. Fondazione Last ha un utile di esercizio costante intorno ai 600 mila euro l'anno (591.786 nel bilancio 2022) e uno stato patrimoniale pari a 4.105.972 euro. Questa solidità ci consentirà di sottoscrivere le fidejussioni bancarie necessarie per ottenere i finanziamenti”.

Last collabora con le maggiori imprese presenti sul territorio: potrebbero fare di più per Verona?

“Abbiamo un'eccellenza di imprese che per la città potrebbero fare di più. Manca a mio avviso la capacità di dare in know-how e in partecipazione a grandi progetti. Un esempio? La Rotonda agli ex Magazzini generali. Fa tristezza vedere trasformata in supermercato quello che era un grande centro di intermodalità, inventato nel 1930, vent'anni prima degli Stati Uniti”.

Rossella Lazzarini